

no di madre e ha un padre autistico. Non si ritroveranno più, forse, ma si scambieranno un mucchio di lettere. Tratto da un romanzo di Nicholas Sparks, questo *Dear John* va sorvegliato a piccolissime dosi: immagini patinate, retorica dei sentimenti e intreccio prevedibile po-

trebbe risultare da subito indigeribili. Il tutto dietro una regia letargica e ricattatoria che usa i drammi più seri, dalle Torri Gemelle alla malattia, per smuovere le acque di un film banale e senza idee.

visti da Simone Fortunato



Sopra, il regista Lasse Hallström



L'ORGANO DEI GIORNALISTI

Folli e Mentana pensano all'Ordine

di Laura Di Piccolo

IN TEMPI DI CRISI I "tagli" non sono mai abbastanza. E così l'ingegner Carlo De Benedetti ha deciso di chiudere Somedia, la società del Gruppo Editoriale L'Espresso che da diversi anni si occupa di formazione su temi legati al management e alla cultura d'impresa.



SCHERZA COL FANTI

STEFANO FOLLI O ADDIRITTURA ENRICO MENTANA (nella foto), che dal momento dell'addio a *Matrix* viene dato per candidato ogni volta che si apre una posizione ambita. Ebbene, in questo caso stiamo parlando della poltrona di presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, a cui sembrano molto interessati sia Mentana, appunto, che Folli. Dicono che soprattutto uno dei due ci stia pensando seriamente, dato che il presidente uscente Lorenzo Del Boca getterà la spugna.

È MEGLIO IL FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE DI LOTTA o quello di governo? Quello che combatte a Roma contro i francesi di Gdf o quello che governa a Trieste le Generali insieme a Vincent Bolloré? Non angustiatevi. Conoscendolo, lo scaltro Caltagirone troverà la quadra. E riuscirà a trarre il massimo vantaggio da entrambe le posizioni. Auguri.

QUALCUNO SI È MERAVIGLIATO della ri-discesa in campo di Walter Veltroni dello scorso week-end. L'ex segretario del Partito democratico è intervenuto a gamba tesa sul dibattito interno del suo partito ritornando a evocare la vocazione maggioritaria e lo spirito del Lingotto. Ma perché mai ancora vi stupite di cotali mosse del Walter nostro? Non lo sapete che punta al ticket con Nichi Vendola?



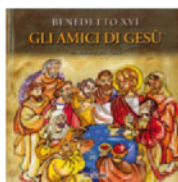
volo - Vita di Renato Bonifacio
Guido Moltedo racconta la storia di questo manager.

Rodolfo Casadei

LIBRI/3

Gli amici di Gesù per bambini e non solo

Se quanto si impara da piccoli si scorda difficilmente, è davvero il caso di comprare *Gli amici di Gesù* (Piccola casa editrice, 47 pagine, 12 euro). Il libro per bambini raccoglie alcuni stralci delle Udienze generali di Benedetto XVI che attraverso le figure degli apostoli, scrive Julian Carrón nella prefazione, «ci prende per mano». Paolo ci dice che da perse-



cutori si può diventare amici di Gesù. San Pietro che con Lui si può litigare, lo si può perfino tradire, ma che nello stesso tempo Lo si può amare, come accade coi genitori. Un libro per bimbi, quindi, che proprio per farli crescere li aiuti a rimanere tali: ad «imparare ad essere deboli e bisognosi di perdono»; a comprendere che per seguire basta fare come Filippo che non capiva tutto, ma si lasciò «conquistare da Gesù».

LIBRI/4

Luce sull'Oltrecortina

È in libreria la seconda edizione ampliata del libro *Chi spiava i terroristi* di Antonio Selvatici. Un'in-

dagine per mostrare che negli archivi degli ex servizi segreti dei Paesi ex comunisti giace una parte di storia contemporanea inesplorata e scomoda. Nella nuova edizione del saggio un intero capitolo è dedicato ad alcuni politici italiani e giornalisti che hanno passato informazioni ai cecoslovacchi. Nell'inserito fotografico gli scatti inediti provenienti dall'archivio della Stasi di Berlino che ritraggono il terrorista internazionale Ilich Ramirez Sanchez, alias Carlos. Dall'archivio di Praga le foto del cardinale Agostino Casaroli seguito e spiato dagli agenti dei servizi segreti della Cecoslovacchia. Svelati i legami tra le Brigate Rosse e Carlos: è eviden-

te che per trent'anni in molti hanno mentito negandolo. Nel libro anche la ricostruzione di una probabile base di Carlos in Italia: a Bettola, città natale di Pierluigi Bersani. Importante la ricostruzione della nascita delle Brigate Rosse il cui nucleo originario era noto a molti del Pci. I legami tra alcuni esponenti del Pci e Praga. Infine: Corrado Augias veramente era un informatore dei Cecoslovacchi? Ed era solo o vi era un gruppo di giovani socialisti (originariamente della corrente di sinistra) che passava informazioni a Praga attraverso un funzionario dell'ambasciata di Roma? E quando alcuni di questi divenne ministro continuò gli incontri?